

Riuscitissimo lo spettacolo dedicato all'artista scomparso due anni fa

# Al Castello... ricordando Giacomo Battaglia

«Un sorriso dura solo un istante ma si può ricordare tutta la vita»

«Ci sono miliardi di penne per scrivere il futuro, ma nessuna gomma per cancellare il passato». Così, Martufello rappresenta l'amicizia autentica che l'ha legato a Giacomo Battaglia; gioie e dolore condivise, ore e ore a farsi compagnia nel tratto Roma-Reggio, avendo come "bersaglio" preferito della loro ironia l'amico comune e il fratello d'arte di Giacomo, Gigi Miseferi.

Riuscitissimo a piazza Castello lo spettacolo in un suo onore "Chi non ride è fuori moda, raccontando Giacomo Battaglia" col contributo della Cit-

tà Metropolitana e del Comune. Sul palco, amici e colleghi di tante avventure: Manuela Villa, Carlo Frisi, Gegia, Eleonora Magic show, Rocco Gigolò di Zelig (con la partecipazione della ballerina reggina Samuela Piccolo), accompagnati dall'Orchestra del Teatro "Francesco Cilea" in collaborazione con l'Orchestra Filarmonica della Calabria diretta dal maestro Filippo Arlia. E ancora, significativa la testimonianza del giornalista Rai Peppe Malara. Spaccati di vita dietro le quinte con quell'ottimismo che non ha mai abbandonato Giacomo e che oggi fa dire a Roberta Cannata, sua compagna di vita: «Un sorriso dura un istante, ma si può ricordare per tutta la vita».

Straordinario Gigi Miseferi nel non

perdere mai il suo ruolo di conduttore e primo attore anche quando l'emozione prende il sopravvento, ricordando il primo incontro: «Un momento che avrebbe cambiato la nostra vita proiettandoci nel grande mondo del Bagaglino». Il bambino, l'adolescente, l'uomo e l'artista Giacomo diventano, a due anni dalla sua scomparsa, patrimonio della città. Tanta gente a piazza Castello: la famiglia dell'Avis comunale di cui si vantava di essere testimonial, il primario della Rianimazione Nuccio Macheda che l'ha curato quando l'ictus ha deciso per lui un destino diverso; e figure di cultura, tra cui il dott. Eduardo Lamberti Castronuovo.

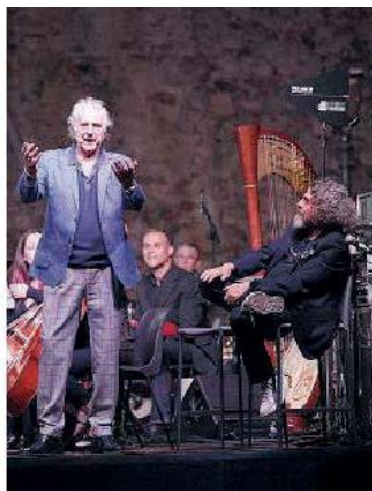
Lo spettacolo diventa un viaggio, nella grandezza dell'umanità di Gia-

como con tante foto che compongono l'album dei ricordi: quella in bianco e nero sul seggiolone; da portatore della vara; serio al "Granillo" soffrendo per

la squadra del cuore, fino all'ultima che non nasconde la sofferenza della malattia. «Il nostro intento non era solo celebrare Giacomo, ma continuare a crescere con lui – sottolineano il maestro Alessandro Tirota e la sorella Angela Battaglia – e siamo felici di esserci riusciti. Contiamo anche (ed è l'obiettivo dell'associazione "Nuovo Laboratorio Lirico", che ha proposto lo spettacolo) che si arrivi all'istituzionalizzazione del premio Giacomo Battaglia».

cri.cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Omaggio a Giacomo Martufello e Gigi Miseferi sul palco di piazza Castello

